



Friedrich Schiller
I masnadieri

Il sacrificio del ribelle

trad. di B. Allason,
Einaudi, Torino, 1986



↑ Frontespizio della prima edizione dell'opera *I masnadieri* stampata a Francoforte da Tobias Löffler.

La II scena del V atto del dramma *I masnadieri* (1781), ambientata di notte nel giardino del castello di Moor, costituisce l'epilogo tragico della vicenda. Karl, consapevole di essere giunto al termine di un'esistenza sciagurata e senza via di uscita, ritorna da Amalia, che ha continuato ad amarlo, per dirle che non può più mantenere la promessa di sposarla.

KARL (*Lasciando la mano di lei*¹) È finito! Volevo mutar rotta², tornar da mio padre, ma Colui che è nel cielo si è pronunciato contro. (*Freddo*) Sciocco e folle, e perché lo volevo? Può forse un gran peccatore tornar sui suoi passi? Non può; e io da un pezzo dovevo saperlo. (*A Amalia*) Calmati, ti prego! Anche così è giusto. Quando il Signore mi ricercò io non volli; ora io lo ricerco ed egli non vuole. Quale di queste due cose è più giusta?... Non volgere gli occhi a quel modo!... Il Signore non ha bisogno di me. Ha miriadi³ di sue creature; facilmente può far a meno di una, e quell'una sono io. Camerati, andiamo!⁴

5 **AMALIA** (*trattenendolo*) Fermati! Prima devi trafiggermi, trafiggermi a morte! Abbandonata per la seconda volta!⁵ Fuori la spada e abbi pietà di me.

KARL La pietà l'abbiam data ai cani⁶. Io non ti ucciderò.

AMALIA (*abbracciando le sue ginocchia*) Per amor di Dio, per pietà! non ti chiedo amore; so che lassù le nostre stelle si fuggono ostili. Ti chiedo la morte. Abbandonata! Pensa tutto ciò che vuol dire. Non posso sopportarlo più. Lo vedi bene che nessuna donna potrebbe sopportarlo. Ti chiedo di darmi la morte. Vedi, la mia mano trema: io non ho il coraggio di colpire; ho paura di quella lama che lampeggia. Per te, invece, è facile; sei maestro nell'arte di uccidere. Feriscimi con la tua spada e sarò felice⁷.

20 **KARL** Tu sola vuoi essere felice? Via! Non uccido una donna.

AMALIA Assassino! Solo quelli che son felici sei capace di uccidere; ma davanti a quelli che son stanchi di vivere, passi oltre! (*Striscia verso i briganti*) Abbiate voi pietà di me, voi discepoli⁸ del carnefice! Vi è nei vostri sguardi una tal sete di sangue che consola la sventurata. Il vostro maestro è un millantatore⁹ vuoto e delicato.

25 **KARL** Donna, che dici?

I briganti si volgono via.

AMALIA Neppure un amico? Neanche tra costoro un amico? (*Si alza*) Ebbene, Didone m'insegni a morire!¹⁰ (*Fa per allontanarsi*).

30 *Un brigante prende la mira.*

KARL Alto là! Chi osa?... L'amante di Moor, deve morire solo per mano di Moor. (*La trafigge*).

1. **la mano di lei**: dell'amata Amalia.
2. **mutar rotta**: cambiare vita e rinunciare a un'esistenza scellerata.
3. **miriadi**: una quantità enorme.
4. **Camerati, andiamo!**: Karl si rivolge ai masnadieri della sua banda.
5. **Abbandonata... volta**: Karl aveva abbandonato Amalia per vendicarsi del fratello e del ceto sociale cui appartiene.
6. **La pietà... cani**: la risposta di Karl mette in evidenza le sue

azioni crudeli e feroci.

7. **Feriscimi... felice**: per Amalia la morte è preferibile al dolore di essere abbandonata per sempre da Karl.

8. **discepoli**: seguaci.

9. **millantatore**: ironica allusione a Karl, che ora esita a ucciderla.

10. **Didone... morire**: Amalia sceglie di morire come Didone, la re-

gina di Cartagine che, nell'*Eneide* di Virgilio, abbandonata dall'eroe troiano Enea, si suicida (fa preparare un rogo e vi sale trafiggendosi con un pugnale).

BRIGANTI Capitano, capitano, che fai? Sei impazzito?

KARL (*fissando la morta*) Colpita! Ancora un sussulto, ed è finito... Guardate!

35 Avete ancor altro da esigere?¹¹ Voi mi avete dedicato una vita, una vita che già non era più vostra, una vita piena di obbrobri¹² e di vergogne... Io vi ho sacrificato un angelo. Ma guardate, guardate! Siete contenti, ora?

GRIMM Tu hai pagato il tuo debito con usura¹³. Hai fatto ciò che nessun uomo ha fatto mai per il suo onore. E adesso andiamo!

40 KARL Questo dici? Nevvero?¹⁴ La vita di una santa per la vita di alcuni furfanti è un impari scambio. Io vi dico, se ciascuno di voi salisse il patibolo, e con tenaglie roventi gli strappassero pezzo a pezzo le carni sì che il martirio durasse undici lunghi giorni d'estate, tutti i suoi strazi non peserebbero quanto questa lacrima. (*Ride amaro*) Le cicatrici, le foreste di Boemia!¹⁵ Già, già, senza dubbio bisognava pagare...

45 SCHWARZ¹⁶ Calmati, capitano! Vieni via, questa vista non ti giova. Portaci via di qui.

KARL Ancora una parola, prima di allontanarci. Sappiate, maligni servi del mio barbarico cenno¹⁷, da quest'istante cesso di essere il vostro capitano. Con vergogna e ribrezzo io depongo il cruento¹⁸ bastone di comando, sotto il quale vi credeste giustificati a delinquere, a intorbidare con le opere delle tenebre la luce del cielo. Disperdetevi! Non faremo mai più causa comune.

BRIGANTI Ah, vigliacco! Dove sono i tuoi superbi disegni? Erano dunque bolle di sapone, che scoppiarono al soffio di una donna!¹⁹

55 KARL Folle che sono stato, a sognare di migliorare il mondo commettendo atrocità, e di dar saldezza alle leggi con l'illegalità!²⁰ Lo chiamavo rivalsa²¹, diritto; presumevo, Provvidenza, di riparare le breccie della tua spada, di rimediare alle tue parzialità²²... Vanità puerile!²³ ed ecco che sono giunto al limite di un'orrenda vita e comprendo con grida e stridor di denti che uomini come me scardinerebbero dalle basi tutto l'edificio del vivere civile. Pietà, Signore, pietà del fanciullo che volle prevenire la tua opera, poiché solo a te tocca la vendetta. Non hai bisogno di mano umana... Certo non è più in mio potere riparare al passato. Ciò che è rovinato è rovinato per sempre; ciò che io ho abbattuto non si risolveva. Ma ho anche il mezzo di riconciliare le leggi offese²⁴, di sanare l'ordine maltrattato²⁵. Occorre un olocausto²⁶ perché esso²⁷ torni a spiegare davanti al mondo la sua invulnerabile maestà²⁸: quest'olocausto son io. Per esso devo morire.

BRIGANTI Toglietegli la spada. Vuole uccidersi.

KARL Uomini folli, dannati a una cecità eterna! Credete dunque che un delitto
70 possa riscattare i delitti? Credete che questa nuova empia stonatura potrebbe

11. Avete ancor altro da esigere?:

Karl in precedenza aveva espresso alla sua banda il proposito di cambiare vita, suscitando nei masnadieri una dura protesta.

12. obbrobri: azioni disonorevoli.

13. Tu... usura: Grimm, uno dei briganti, osserva che Karl, per tener fede al giuramento fatto con loro, ora è andato ben oltre.

14. Nevvero?: vero?

15. Le cicatrici... Boemia: i banditi avevano rinfacciato a Karl il giu-

ramento da lui fatto nella foresta boema e le ferite ricevute nelle imprese da lui ordinate, rubando e uccidendo.

16. Schwarz: un altro componente della banda di Karl.

17. barbarico cenno: malvagio segno di comando.

18. cruento: insanguinato.

19. Dove... donna!: i briganti in coro rinfacciano a Karl di aver tradito le promesse con cui li aveva legati a sé e che ora svaniscono

come una bolla di sapone a causa di Amalia.

20. dar... illegalità!: Karl si rende conto che le leggi non si rafforzano con l'illegalità.

21. rivalsa: rivincita.

22. presumevo... parzialità: Karl aveva creduto che la volontà divina non intervenisse nel mondo con giustizia, perché consentiva che i deboli fossero colpiti e i prepotenti restassero impuniti; aveva quindi presunto con le sue

azioni di compensare gli errori della Provvidenza. *breccie:* ferite.

23. puerile: infantile.

24. riconciliare le leggi offese: trovare un nuovo equilibrio con le leggi violate.

25. sanare l'ordine maltrattato: ricostituire l'ordine turbato.

26. olocausto: sacrificio.

27. esso: riferito a *l'ordine maltrattato*.

28. maestà: potere.

Il Settecento e l'età napoleonica

I generi: Trattistica, poesia, narrativa, teatro

giovare all'armonia universale?²⁹ (*Getta sprezzantemente ai loro piedi le sue armi*) Vivo essa³⁰ dovrà avermi in mano. Vado a costituirmi alla giustizia.

BRIGANTI Incatenatelo! È impazzito!

75 KARL Non ch'io dubiti che non riesca presto a trovarmi, se così vogliono le forze di lassú³¹. Ma potrebbe sorprendermi nel sonno, raggiungermi nella fuga, allacciarmi con la forza e la spada, e allora perderei l'unico merito di aver voluto morire per lei³². E perché dovrei continuare a ricettare³³, come un ladro, una vita che da tempo, negli arcani consigli³⁴, non mi appartiene più?

80 BRIGANTI Lasciatelo andare! È la sua megalomania³⁵. Vuol dare la vita per farsi ammirare...

KARL È vero; mi si potrebbe ammirare... (*Medita un po'*) Ma ora ricordo di aver parlato, mentre venivo in qua, con un poveraccio, un bracciante che ha undici bambini. Sulla mia testa c'è la taglia di mille luigi³⁶ d'oro. A quell'uomo possono servire³⁷. (*Si allontana*).

29. Credete... universale?: Karl si rende conto che la propria morte (considerata una stonatura dell'ordine dell'universo) non è sufficiente per compensare tutto il male commesso e ricostituire l'equilibrio. Dovrà pagare

da vivo, offrendosi alla giustizia terrena.

30. essa: la giustizia.

31. Non... di lassú: la morte può sopraggiungere in qualsiasi momento.

32. perderei... per lei!: Karl vuole

avere la libertà di consegnarsi spontaneamente, da vivo.

33. ricettare: appropriarmi.

34. arcani consigli: volontà del destino.

35. megalomania: mania di grandezza, vanagloria.

36. luigi: moneta d'oro coniata in Francia.

37. Ma ora... servire: Karl si farà consegnare ai gendarmi da un pover'uomo, che potrà riscuotere la ricompensa (*taglia*) dalla giustizia.

ANALISI E COMMENTO

Le contraddizioni del protagonista

La grandezza del personaggio consiste nella consapevolezza della propria colpa, che è quella di avere reagito in maniera sbagliata alle ingiustizie subite e al Male (impersonato dal fratello Franz).

Amalia, perduta la speranza di una vita felice con lui, gli chiede di renderla libera dandole la morte. Karl dapprima si rifiuta, adducendo il suo senso dell'onore (*Non uccido una donna*, r. 20), ma poi la trafigge, quando vede che l'avrebbe fatto un altro bandito, confermando il suo destino, che è quello di essere un giustiziere per amore di giustizia (*L'amante di Moor, deve morire solo per mano di Moor*, rr. 31-32).

La libertà assoluta dell'eroe

A quel punto Karl comprende: a quella scelta l'hanno costretto gli eventi, la necessità di vendicare il proprio onore, ma non si può combattere per la giustizia e per un mondo migliore commettendo atrocità, poiché questo scardina dalle basi tutto l'edificio del vivere civile (*Folle che sono stato, a sognare di migliorare il mondo commettendo atrocità, e di dar saldezza alle leggi con l'illegalità!*, rr. 55-56; *Vanità puerile! ed ecco che sono giunto al limite di un'orrenda vita e comprendo con grida e stridor di denti che uomini come me scardinerebbero dalle basi tutto l'edificio del vivere civile*, rr. 58-60). L'aspirazione libertaria non può prescindere dai principi morali e un delitto, anche se compiuto a fin di bene, non può certamente favorire l'armonia universale (*Credete dunque che un delitto possa riscattare i delitti? Credete che questa nuova empia stonatura potrebbe giovare all'armonia universale?*, rr. 69-71).

L'espiazione titanica

E allora l'ultimo gesto per riscattare le proprie colpe, almeno agli occhi di Dio, è consegnarsi a un povero boscaiolo che, affidandolo alla giustizia, potrà riscuotere la sua taglia e sopravvivere. Con questo gesto di generosità Karl si separa dai suoi compagni

malvagi (*Disperdetevi! Non faremo mai più causa comune*, r. 52) e nel contempo dà alla sua disperata ribellione un significato etico. L'espiazione che sceglie per se stesso non è la morte, ma continuare a soffrire in carcere: un gesto eroico, che gli consente di riaffermare la sua assoluta libertà.

L'azione drammatica

Alle battute → brevi, che imprimono un ritmo veloce alla rappresentazione, si alternano le riflessioni del protagonista, che sottolineano l'impianto drammatico. Le didascalie → forniscono informazioni sulla realizzazione scenica (*abbracciando le sue ginocchia...*, r. 13; *La trafigge...*, r. 32; *fissando la morta...*, r. 34; *Getta sprezzantemente ai loro piedi le sue armi*, rr. 71-72). I minacciosi interventi dei masnadieri (*Un brigante prende la mira*, r. 30) e il linguaggio performativo traducono l'immediatezza dell'azione (*Calmati, capitano! Vieni via, questa vista non ti giova. Portaci via di qui*, rr. 46-47).

LAVORIAMO SUL TESTO

1. Lo scontro tra il Bene e il Male. Completa la tabella, riportando i termini che appartengono alle aree semantiche del Bene e del Male, i due poli del conflitto in cui si dibatte il protagonista.

Bene	
Male	

2. La libertà dell'eroe. Dopo aver ucciso Amalia e compreso i propri errori, quali limiti riconosce Karl alla propria libertà d'azione?

PARLARE

3. La colpa e l'espiazione. La tragedia greca si concludeva con la morte violenta del protagonista, necessaria per espriare la trasgressione e per produrre nello spettatore la catarsi, ossia un senso di liberazione e di ritorno all'ordine turbato. Ritieni che ciò avvenga anche nella conclusione della vicenda di Karl? Rispondi con un intervento di **5 minuti circa**, che contenga opportuni riferimenti al testo.

4. Karl e gli eroi alfieriani. Confronta la personalità del protagonista de *I masnadieri* con i personaggi delle tragedie di Alfieri (→ p. 437) e sottolinea analogie e differenze fra i due autori.



→ Caspar David Friedrich, Scena per il V atto dei «*Masnadieri*» di Schiller, 1800-01. Greifswald, Museum der Stadt Greifswald.

Il Settecento e l'età napoleonica

I generi: Trattistica, poesia, narrativa, teatro